

REPORT TAVOLA ROTONDA "PARLIAMO ANCORA DI COVID. SCENARI E CRITERI DELLA NUOVA NORMALITÀ"

- **Data e orario:** 6 febbraio, ore 11/11:30 - 13/13:30
- **Sede:** Roma, MoMeC - Montecitorio Meeting Centre, Via della Colonna Antonina 52, I piano - 00186 Roma
- **Moderatore:** Daniela Minerva (Salute - Repubblica gruppo GEDI)

Partecipanti:

- **Barbara Capaccetti** (Country Medical Director & Vice President - Pfizer Italia srl)
- **Eva Montuori** (Primary Care Medical Lead – Pfizer Italia srl)
- **Biagio Oppi** (External Communications Director - Pfizer Italia srl)
- **Elisabetta Alti** (Area vaccini FIMMG - Federazione Italiana Dei Medici Di Medicina Generale)
- **Matteo Bassetti** (Presidente SITA - Società Italiana di Terapia Antinfettiva Antibatterica Antivirale Antifungina)
- **Andrea Mandelli** (Presidente FOFI - Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani)
- **Claudio Mastroianni** (Past President SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali)
- **Claudio Micheletto** (Presidente AIPO - Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri)
- **Claudio Pedone** (Membro del Comitato scientifico SIGG - Società Italiana di Gerontologia e Geriatria)
- **Alessandro Rossi** (Presidente SIMG- Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie)
- **Valter Rufini** (Presidente FederANISAP)
- **Roberta Siliquini** (Presidente SITI - Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica)
- **Alessia Amore** (Vicedirettore AMICI ETS - Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino)
- **Antonella Celano** (Presidente APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare)
- **Salvatore D'Antonio** (Presidente AIPazienti BPCO - Associazione Pazienti BPCO e altre patologie respiratorie)
- **Maria Laura De Cristofaro** (Past president Europa Uomo Italia - Associazione per i diritti alla prevenzione e alla cura del tumore della prostata)
- **Valeria Fava** (Responsabile coordinamento politiche per la salute Cittadinanzattiva)
- **Alessandra Meda** (Responsabile organizzazione e segreteria scientifica EUROPA DONNA- Europa Donna - The European Breast Cancer Coalition)
- **Elvia Raia** (Presidente Federcentri Aps)

- **Silvia Tonolo** (Presidente ANMAR - Associazione Nazionale Malati Reumatici)

Introduzione: Daniela Minerva

- Ringraziamento a Pfizer che ha organizzato l'incontro e ai rappresentanti delle Società Scientifiche e delle Associazioni che sono presenti;
- Nel corso del 2023 Pfizer ha promosso una campagna di comunicazione per richiamare l'attenzione di istituzioni, media e cittadini sull'importanza di non abbassare la guardia nei confronti del Covid e veicolare il concetto di "Nuova Normalità";
- Anche se l'emergenza è alle spalle – come indicano anche i dati più recenti su contagi e ricoveri – dobbiamo considerare il Covid come un fattore ormai stabilmente presente nelle nostre vite e nello scenario sanitario;
- Intorno a questa campagna si è costituita una coalition di Società scientifiche e di categoria e di Associazioni che ne hanno condiviso gli obiettivi e che sono state invitate a sottoscrivere il Manifesto Insieme per la Nuova Normalità dove vengono suggeriti otto punti chiave per affrontare questa fase;
- Lo scopo di questo incontro tra i componenti della Coalition è confrontarci su come sensibilizzare tutti i nostri referenti sui temi sollevati dal Manifesto e contribuire a diffonderlo.

Barbara Capaccetti (Country Medical Director & Vice President - Pfizer Italia srl)

- Ringraziamenti a nome di Pfizer per la partecipazione;
- Impegno di Pfizer da 175 anni in oncologia, nell'area dei vaccini e delle malattie rare.

Eva Montuori (Primary Care Medical Lead – Pfizer Italia srl)

- Ci troviamo nella coda della campagna vaccinale e l'impressione è che ci sia stata un'occasione non sfruttata;
- Ci sono state varie problematiche: il ritardo nelle raccomandazioni ministeriali che hanno poi comportato grandi difficoltà a livello di preparazione, organizzazione e messa a terra della vaccinazione, la popolazione è stanca ma anche non consapevole e soprattutto convinta che il problema fosse ormai risolto quando invece nei soli mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio ci sono stati oltre 600.000 casi, 84.000 ospedalizzazioni e 4.200 morti;
- È chiaro che non ci troviamo più in una situazione emergenziale ma questi numeri hanno un forte impatto sociale, sull'occupazione, sulla pressione sui sistemi sanitari e nei decessi;
- Dal punto di vista dei costi, la spesa dei vaccini era già stata affrontata e quindi la vaccinazione non avrebbe comportato nessun aggravio;
- I pazienti fragili avrebbero potuto beneficiare della vaccinazione perché come sappiamo se contagiati non hanno il rischio di andare incontro a decessi ma potrebbero rischiare che il virus possa "interferire" sulle terapie a cui sono sottoposti;
- Impegno per il futuro: dobbiamo trasmettere il concetto che non siamo più nell'emergenza ma che il Covid non è totalmente scomparso.

- Dobbiamo inquadrare il Covid come una malattia infettiva con dei picchi stagionali ma per la quale esiste un sistema preventivo;
- Dobbiamo mettere in piedi una gestione non emergenziale ma routinaria.

Biagio Oppi - External Communications Director - Pfizer Italia srl

- Il percorso fatto insieme è partito a maggio, in un momento storico in cui la stampa parlava poco di Covid e l'attenzione istituzionale era molto bassa;
- Ad oggi possiamo registrare tre elementi: il basso uptake della campagna vaccinale, il numero di morti e ospedalizzati troppo alto, la percezione di un'occasione mancata con un conseguente spreco di soldi;
- A maggio siamo partiti con la campagna adv, poi abbiamo cercato di coinvolgere una coalition composta da rappresentanti delle Associazioni pazienti, società scientifiche, rappresentanti dei farmacisti, chi opera con la cittadinanza;
- Da novembre la campagna è ripartita con il supporto di tutta la coalition raggiungendo una stima totale di quasi 200 milioni di contatti tra stampa, adv, web e tv.
- Speriamo che a partire da oggi possa avere una svolta nella comunicazione a tutti gli associati (pazienti, farmacisti e professionisti) perché siamo convinti che in mancanza di un endorsement da parte degli attori forti del sistema sia necessario mettersi insieme e lavorare per il bene della collettività;
- A questo scopo abbiamo prodotto il Manifesto, accolto da tutta la coalition, di cui possiamo sfruttare i messaggi per andare avanti, persuadendo e sensibilizzando la cittadinanza e gli stakeholder interni ed esterni;
- La campagna vaccinale ha disatteso le aspettative e scopo di questo incontro è capire insieme cosa possiamo fare per migliorare la situazione.

Introduzione Minerva

- Abbiamo citato le mancate vaccinazioni, le ospedalizzazioni che potevano essere evitate e quindi, dobbiamo ora provare a focalizzarci sulla comunicazione;
- Partiamo quindi dal claim della campagna: "PARLIAMO ANCORA DI COVID. Scenari e criteri della Nuova Normalità" un'idea che non è stata molto digerita dagli italiani, ovvero che il covid come tante altre malattie è qui per restare;
- La sensazione è che il covid sia uscito dall'agenda pubblica e sanitaria;
- Forse dovremmo puntare sulla memoria di quello che è stato nel 2020-2021 che è memoria calda e viva in tutti noi;
- Altri elementi su cui potremmo fare leva sono: proteggere le persone fragili e il fatto che questa malattia è pericolosa per tutti;
- Medici, farmacisti e associazioni pazienti hanno un ruolo fondamentale perché i pazienti e i cittadini si fidano di loro e quindi possono giocare un ruolo cruciale nell'opera di sensibilizzazione;
- Dobbiamo riportare il covid al centro dell'attenzione mediatica, al centro delle agende pubbliche anche in assenza della fase emergenziale.

Tavola rotonda – HCP (Società scientifiche – Farmacisti – Associazioni di categoria)

- **Abbiamo visto che a oggi si sono vaccinate appena 2 milioni di persone con percentuali intorno al 10% per le fasce di età più a rischio. Il Gimbe ci dice che tra i 60 e 69 anni la copertura è del 5,7% quindi molto, molto bassa. Cosa si sarebbe potuto fare di più e meglio - in termini di comunicazione - per raggiungere una sensibilizzazione ottimale dei target di vaccinazione?**

Matteo Bassetti (Presidente SITA - Società Italiana di Terapia Antinfettiva Antibatterica Antivirale Antifungina):

- La campagna vaccinale ha fallito anche perché ha fallito questo tipo di comunicazione, non siamo stati capaci di rimodulare la comunicazione su un virus che è diventato endemico grazie agli interventi che la medicina ha fatto (monoclonali, antivirali orali ed endovenosi, i vaccini) portando alla endemizzazione di un virus che trova sulla sua strada comunque anche l'immunità naturale.
- Nel 2021 il Covid era una malattia che colpiva tutti e chiunque, indipendentemente dall'età, aveva delle conseguenze gravi, oggi è una malattia diversa.
- La comunicazione non ha saputo adeguarsi alle nuove circostanze e non essendo stata targettizzata non ha portato i benefici che si sarebbero potuti ottenere soprattutto sulle persone fragili.
- La comunicazione non dovrebbe spaventare per convincere alla vaccinazione ma anzi dovrebbe evidenziare i benefici che la vaccinazione può portare, ovvero non assentarsi dal lavoro, evitare i ricoveri, evitare i decessi.
- La comunicazione deve essere rimodulata, con un focus sulle categorie fragili.
- Il problema è anche della classe medica, sono i medici che non hanno un punto di vista coerente e coeso e dando messaggi non univoci mandano in confusione i pazienti.

Claudio Micheletto (Presidente AIPO - Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri):

- Gli pneumologi ospedalieri hanno svolto in questi anni di pandemia un lavoro prezioso e si sono impegnati profondamente per quadruplicare i posti letto e ventilare i pazienti della terapia intensiva.
- Chiaramente il paziente respiratorio è un paziente particolarmente a rischio e infatti le Società Scientifiche internazionali e anche i documenti internazionali di riferimento hanno riconosciuto e validato la vaccinazione come misura fondamentale per la prevenzione.
- Dal 2020 effettivamente abbiamo avuto tante ondate con caratteristiche diverse sia dal punto di vista clinico che gestionale per cui forse in questa ultima ondata abbiamo avuto qualche problema nel descrivere correttamente una malattia che è sicuramente diversa, qualche problema organizzativo perché non avendo riservato interi reparti si è cercato di riservare almeno qualche posto letto per i pazienti che necessitavano di ventilazione meccanica non invasiva.
- Sicuramente le patologie respiratorie sono tra quelle che meritano maggiore attenzione e quindi è necessario che passi il messaggio targettizzato sui pazienti respiratori (BPCO, neoplasie polmonari, fibrosi polmonari, pazienti immunodepressi, in misura minore gli asmatici).
- È importante guardare all'interno del mondo sanitario poiché non è passato un messaggio univoco ed è necessario che la comunicazione sia targettizzata e quindi rivolta a quelle che sono effettivamente le categorie a rischio.
- Si sono verificati anche dei problemi organizzativi poiché la campagna vaccinale è partita in ritardo, proprio nel pieno del picco di contagi.

Claudio Mastroianni (Past President SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali):

- Bisogna lavorare ora per essere pronti per la prossima campagna vaccinale poiché quella di quest'anno è fallita.
- Dobbiamo analizzare quali sono le persone che si sono infettate, che sono state ospedalizzate e quali elementi hanno portato ai decessi, capendo quindi come il Covid ha impattato e quali sono le principali categorie che devono essere monitorate e quindi vaccinate.
- La popolazione generale e gli operatori sanitari vogliono dimenticare il 2020.
- Alla maggior parte degli operatori sanitari manca la cultura della vaccinazione.
- Bisogna concentrarsi quindi sulle categorie a rischio e rinormalizzare il Covid.

Roberta Siliquini (Presidente SITI - Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica):

- L'aspetto comunicativo è molto importante ma ci sono anche una serie di altri aspetti come, in particolare, quello organizzativo.
- La campagna vaccinale è partita in ritardo, ci sono state differenze regionali importanti, anche la distribuzione dei vaccini all'interno delle regioni sono state rilevanti, l'impegno dei MMG di co-somministrare influenza e covid ma il vaccino per il covid non era disponibile. Inoltre, nel nostro paese non è possibile effettuare una chiamata attiva alla vaccinazione, in particolare solo i MMG hanno accesso ai dati dei pazienti fragili. I pazienti fragili inoltre considerano la loro patologia come priorità rispetto alla possibilità di contrarre un'infezione da covid per cui è importante per sensibilizzarli coinvolgere i clinici e gli specialisti.
- I clinici devono sicuramente essere informati e formati ma forse hanno poco tempo da dedicare alla sensibilizzazione alla vaccinazione.
- Dovremmo facilitare i medici inserendo le vaccinazioni nei percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti cronici, facendola quindi diventare un obbligo.
- Relativamente alla vaccinazione c'è stato un tentativo di sinergia tra MMG, farmacisti e dipartimenti di prevenzione ma quello che è mancato è un coordinamento delle sinergie.

Alessandro Rossi (Presidente SIMG - Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie):

- È necessario definire delle norme per la nuova normalità in cui ci troviamo.
- C'è un problema di organizzazione di proposta vaccinale, però abbiamo la possibilità per la prossima stagione di mettere insieme un pacchetto di misure di prevenzione per Covid, influenza e malattie respiratorie.
- È quindi necessario che ci sia una buona organizzazione in termini di: tempestivo approvvigionamento vaccini, distribuzione ai MMG e farmacie, chiamata attiva, snellimento procedure di prenotazione dei portali web, formazione delle categorie sanitarie (medici e infermieri), coordinamento della sinergia a livello nazionale e regionale.

Elisabetta Altì (Area vaccini FIMMG - Federazione Italiana Dei Medici Di Medicina Generale):

- La comunicazione è fondamentale ma deve essere accompagnata da una organizzazione efficace ed efficiente che permetta un accesso alla vaccinazione equo, universale, di prossimità ma soprattutto appropriato per età e/o condizione quale quello realizzabile dal MMG.
- La prevenzione deve essere vista come un elemento fondamentale e strategico e riconosciuta per l'alto valore che ha.

- La vaccinazione deve essere vista come un diritto per un futuro migliore in termini di anni di vita ma anche di qualità di vita. Il cittadino ha diritto al vaccino come ha diritto alla terapia.
- È necessaria una buona governance della prevenzione vaccinale: allocazione dei vaccini, distribuzione anche al MMG di tutti i vaccini, timing, destagionalizzazione della vaccinazione, chiamata attiva specie dei pazienti fragili e immunocompromessi.

Andrea Mandelli (Presidente FOFI - Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani):

- Rimodulare il messaggio poiché il mondo è cambiato ma le persone sono rimaste le stesse.
- Ragionare in modo diverso per gli anziani/fragili e per tutti gli altri.
- È necessario che il corpo sanitario sia formato e porti un messaggio univoco e coerente.
- La prevenzione è necessaria anche per rendere sostenibile il SSN.
- C'è stato un problema di approvvigionamento dei vaccini, che ha assunto una dimensione diversa da regione a regione.
- Importante fare insieme vaccino covid-influenza.
- Importante fare sinergia tra i farmacisti e i MMG.

Patrizia Prezioso (Head of Communications Federfarma):

- Il servizio dei vaccini in farmacia è un servizio molto gradito dai pazienti e svolto da moltissime farmacie su tutto il territorio.
- Le farmacie non sono tutte uguali ma la volontà è comune.
- Aumentare i punti di offerta del vaccino stimola la domanda.
- Il farmacista è un operatore sanitario sempre disponibile, in cui il cittadino non ha bisogno di un appuntamento o prenotazione per recarsi, dove la vaccinazione è prossima ai pazienti.
- Assistiamo a fenomeni di esitazione vaccinale già da molto tempo perché, avendo la vaccinazione portato a un miglioramento generale delle condizioni di salute non riconosciamo più la pericolosità di alcune condizioni e quindi il beneficio diretto dei vaccini.
- Il covid è certamente cambiato e quindi noi dobbiamo rimodulare la comunicazione sulla vaccinazione che deve diventare una vaccinazione stagionale ma allo stesso tempo avere la sicurezza e la certezza di una governance dell'offerta.

Claudio Pedone (Membro del Comitato scientifico SIGG - Società Italiana di Gerontologia e Geriatria):

- Sul covid c'è molta confusione, infatti, una comunicazione che non è passata è quella che il covid è una patologia stagionale e quindi c'è una vaccinazione stagionale.
- Dovremmo sfruttare le buone pratiche utilizzate per la vaccinazione influenzale: abbiamo targettizzato, personalizzato la comunicazione, abbiamo lavorato sulla logistica.
- Per quanto concerne l'organizzazione logistica dobbiamo tenere in conto anche dei pazienti che non possono uscire di casa, è necessario che ci siano degli operatori sanitari che possano andare a casa a vaccinare i pazienti più anziani.
- Sicuramente va fatta informazione, va fatto passare il messaggio che il covid oggi è come l'influenza e quindi che, come mi vaccino per l'influenza, devo vaccinarmi per il covid.

Tavola rotonda – Associazioni pazienti

Antonella Celano (Presidente APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare):

- Lo scarso successo delle vaccinazioni dipende dal fatto che le persone hanno paura dei vaccini, indipendentemente da quale tipologia di vaccino si tratti.
- Bisognerebbe quindi fare un passo indietro e fare un'opera di informazione e sensibilizzazione sulla popolazione relativamente al valore della vaccinazione.
- Non bisogna sottovalutare le difficoltà che si incontrano per prenotare le vaccinazioni.

Silvia Tonolo (Presidente ANMAR - Associazione Nazionale Malati Reumatici):

- Durante l'epoca Covid sono state date, soprattutto in televisione, tante informazioni fuorvianti.
- Le Associazioni hanno tentato di fare chiarezza con l'ausilio delle società scientifiche di riferimento.
- Ci sono due punti importanti su cui lavorare per favorire la vaccinazione: una organizzazione logistica ottimale e favorire una migliore interconnessione dei sistemi a livello nazionale.
- Oggi c'è anche il problema che i contagi non vengono più tracciati.
- Le associazioni hanno il compito di convincere le persone fragili a fare la vaccinazione covid.

Salvatore D'Antonio (Presidente AIPazienti BPCO - Associazione Pazienti BPCO e altre patologie respiratorie):

- Stiamo facendo molte attività di informazione sui nostri associati.
- Da una ricerca condotta dalla nostra associazione sul livello di gradimento per le fonti di informazione risulta chiaro come, mentre a marzo 2020 il gradimento era molto elevato, oggi è totalmente insufficiente.
- I pazienti, già nel 2020, avevano manifestato l'esigenza di ricevere una comunicazione personalizzata, targettizzata e più istantanea.
- Il paziente BPCO è un paziente molto informato e consapevole.
- Ad oggi l'aspetto emozionale è un aspetto totalmente scomparso, c'è una grande paura sul vaccino causata dalla disinformazione, inoltre in concomitanza al Covid è stata negata la rimborsabilità a farmaci per i pazienti BPCO che li ha portati indietro di decenni dal punto di vista terapeutico.

Valeria Fava (Responsabile coordinamento politiche per la salute Cittadinanzattiva):

- C'è una forte stanchezza della cittadinanza ma anche un forte pregiudizio da parte della popolazione nei confronti della vaccinazione in generale.
- Bisogna lavorare sulle persone esitanti con delle azioni mirate su due messaggi chiave: coerenza (tra diritto del cittadino alla vaccinazione e disponibilità delle dosi

dal medico) e positività (puntare sul diritto del cittadino alla prevenzione-vaccinazione).

- È fondamentale che il paziente, che sempre più spesso ha comorbidità, non trovi nel suo percorso terapeutico specialisti con pareri contraddittori perché provocano confusione e conseguente allontanamento.
- Bisogna infine prendere spunto dalle buone pratiche e riprodurle su larga scala.

Alessandra Meda (Responsabile organizzazione e segreteria scientifica EUROPA DONNA- Europa Donna - The European Breast Cancer Coalition):

- È importante chiedersi perché i pazienti fragili che potrebbero più di tutti beneficiare delle vaccinazioni non sono disposti e aperti a vaccinarsi.
- Il problema, almeno per le donne con tumore al seno, è che hanno delle urgenze diverse che sono diventate ancora più gravi dopo la pandemia.
- Le pazienti oncologiche hanno poi un carico di paura più elevato e costante rispetto alle altre pazienti e quindi per sensibilizzarle non bisogna puntare su una comunicazione legata alla paura.
- Le paure legate alla vaccinazione spesso sono relative al fatto che le pazienti oncologiche temono che gli eventuali effetti collaterali del vaccino possano interferire o ritardare gli effetti dei farmaci con cui sono trattate.
- È quindi fondamentale una buona e chiara comunicazione da parte degli specialisti.
- Gli oncologi lamentano di avere poco tempo da dedicare alle visite e il 60% dei pazienti lamenta di non aver sentito mai parlare il proprio specialista di vaccinazione; però, sarebbe molto importante che lo specialista ne parli perché in primis c'è fiducia e poi perché potrebbe fare chiarezza su eventuali effetti collaterali.

Maria Laura De Cristofaro (Presidente Europa Uomo Italia - Associazione per i diritti alla prevenzione e alla cura del tumore della prostata):

- Riscontriamo un'aderenza alta nei pazienti con tumore della prostata.
- Ci sono pazienti che purtroppo hanno sottovalutato il virus e le sue conseguenze e su cui dovremmo lavorare.
- Riteniamo sicuramente necessaria la comunicazione con lo specialista (oncologo o ematologo) poiché la preoccupazione principale del paziente è quella dell'interazione del vaccino con le terapie e il rischio di sentirsi poco bene e quindi dover rimandare trasfusioni o cure.
- È quindi necessaria un'informazione e comunicazione chiara, informazione che deve necessariamente essere diretta anche ai caregiver.

Alessia Amore (Vicedirettore AMICI ETS - Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino):

- Ci siamo spesi per dare informazioni corrette e limitare dubbi e paure dei nostri pazienti, soprattutto su quelli con malattia in remissione che temevano potesse riaccendersi.
- Abbiamo portato avanti un'indagine e i pazienti si sono mostrati tutti consapevoli e attenti.
- Abbiamo fatto una campagna #diamovaloreallascienza per trasmettere il

messaggio che l'unica fonte attendibile è la scienza.

- Oggi stiamo assistendo però ad una fase in cui il sentimento dominante sembra essere quasi il rimorso per essersi sottoposti a più dosi. Anche parte della comunità scientifica non sembra essere più così costante nell' incentivare altre dosi. Quindi è necessario fare più chiarezza.

Elvia Raia (Presidente Federcentri Aps):

- Dobbiamo fare da controaltare alla mala informazione che viene data dai mass media, andando a comunicare con la popolazione, con una comunicazione corretta e personalizzata.
- Nei numerosi incontri da noi organizzati per affrontare l'argomento covid i pazienti si sono sentiti rassicurati quando hanno potuto confrontarsi direttamente e personalmente con i medici specialisti.
- È inoltre necessario che il vaccino sia disponibile senza problemi logistici e di approvvigionamento, e potrebbe essere molto utile fare il vaccino in combinazione con quello influenzale.
- Necessario lavorare insieme per il bene della Comunità.